



MAGAZINE



# SIMPOSIUM

Dicembre 2016 n. 48



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
**SIMPOSIUM**  
con il patrocinio del Comune di Bracciano

# CORINDUOMO

RASSEGNA CORI POLIFONICI  
CHIESA COLLEGIATA SAN SALVATORE  
BRACCIANO  
10 DICEMBRE 2016  
ORE 18.00 **INGRESSO LIBERO**

PARTECIPANO ALLA RASSEGNA:  
CORO DI VOCI BIANCHE "LE PULCI" ASS. CULT. NOVARMONIA BRACCIANO  
CORO POLIFONICO DI BRACCIANO  
CORO POLIFONICO "NOVA SCHOLA CANTORUM" NEPI  
CORO POLIFONICO DALTROCANTO ANGUILLARA



29 DICEMBRE 2016 - 22 GENNAIO 2017

**RITA FORTE - PIETRO LONGHI**  
**IL GUFO E LA GATTINA**  
di Bill Manhoff  
Regia di **SILVIO GIORDANI**

**CHIESA DI SANT'IVO**

**CHIOSTRO DEL BORROMINI**



**SABATO 10 DICEMBRE**

**ORE 18.00**

# **CORIN DUOMO**

**RASSEGNA DI CORI  
POLIFONICI**

**CHIESA COLLEGIATA**

**SANTO STEFANO P.M.**

**CON LA PARTECIPAZIONE DEL  
CORO VOCI BIANCHE "LE PULCI"  
BRACCIANO**

**CORO POLIFONICO DI BRACCIANO**

**CORO POLIFONICO**

**SCHOLA CANTORUM NEPI**

**CORO POLIFONICO**

**DALTROCANTO ANGUILLARA SABAZIA**

**Via aspettiamo tutti per l'ultimo evento  
dell'anno e per gli auguri di buone feste**

**PROSSIMI APPUNTAMENTI**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**SABATO 14 GENNAIO**

**ORE 17.00**

**TEATRO MANZONI**

**IL GUFO E LA GATTINA**

con

**RITA FORTE e PIETRO LONGO**

di Bill Manhoff

“Il gufo e la gattina” è una straordinaria macchina per attori. Una favola moderna basata su una comica astrazione. Due mondi opposti che finiranno inevitabilmente per avvicinarsi. Temi importanti come, sesso, incomunicabilità, solitudine, frustrazione, vengono trattati con una mano di vernice così brillante che riescono a farci ridere e divertire anche mentre riflettiamo.

**PREZZO BIGLIETTO PLATEA**

**17€ ( ANZICHE'25€)**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**DOMENICA 29 GENNAIO**

**ORE 10.00**

**VISITA GUIDATA**

**con Prof. Paolo Togninelli**

## **I CHIOSTRI DI ROMA**

**CHIESA DI SANT'IVO**

**CHIOSTRO DEL BORROMINI**

**Corso del Rinascimento 40**

Sant'Ivo alla Sapienza è una chiesa di Roma, situata nel rione di Sant'Eustachio, realizzata nella seconda metà del XVII secolo dall'architetto ticinese Francesco Borromini.

**Costo visita 10€**

**VI ASPETTIAMO TUTTI PER L'ULTIMO  
EVENTO DELL'ANNO E PER GLI AUGURI  
DI BUONE FESTE!!**



**ASSOCIAZIONE CULTURALE  
SIMPOSIUM**

**CORINDUOMO**

**RASSEGNA CORI POLIFONICI**

**CHIESA COLLEGIATA SAN SALVATORE  
BRACCIANO**

**10 DICEMBRE 2016**

**ORE 18.00**

**INGRESSO LIBERO**

**PARTECIPANO ALLA RASSEGNA:  
CORO DI VOCI BIANCHE "LE PULCI" ASS. CULT. NOVARMONIA BRACCIANO  
CORO POLIFONICO DI BRACCIANO  
CORO POLIFONICO "NOVA SCHOLA CANTORUM" NEPI  
CORO POLIFONICO DAL TROCANTO ANGUILLARA**

# *Pomeridiana al Manzoni*

**29 DICEMBRE 2016 – 22 GENNAIO 2017**

**RITA FORTE - PIETRO LONGHI**

***IL GUFO E LA GATTINA***  
di Bill Manhoff

Regia di **SILVIO GIORDANI**

A promotional banner for a theatrical production. On the left, a photograph shows a woman with blonde hair in a silver sequined dress and a man with grey hair in a white shirt. The background is a warm, abstract pattern of red and orange. Text is overlaid on the right side in various colors and fonts.

# *Chiesa di Sant'Ivo alla sapienza*



*A cura di Maria Teresa Giannini*

## RASSEGNA CORI POLIFONICI E PROPOSTE 2017

*Cari soci e amici di Simposium, l'ultimo magazine dell'anno sta per entrare nelle vostre case, come sempre pieno di rubriche, curiosità e appuntamenti. Un altro anno è trascorso in vostra compagnia e il bilancio per l'associazione è più che positivo. Tante sono state le iniziative che avete accolto con favore e attenta partecipazione e questo ci inorgoglisce e ci motiva a fare sempre di più e meglio. Per il nuovo anno è già pronta una ricca programmazione. Insieme al Prof. Paolo Togninelli inizieremo un percorso che ci porterà alla scoperta dei più bei chiostri di Roma, gioielli architettonici che si svelano solo a chi li cerca, spesso in luoghi inaspettati. Non mancheranno, poi, visite guidate, proposte per spettacoli teatrali, incontri enogastronomici e seminari che con interesse ed entusiasmo prepariamo personalmente.*

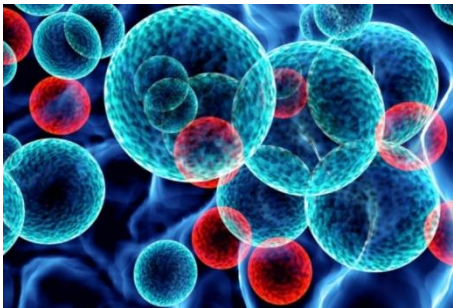
*Prima, però, per chiudere in bellezza il 2016 abbiamo pensato di regalarvi una rassegna di cori polifonici al Duomo di Bracciano il prossimo 10 Dicembre. Il canto è universalmente riconosciuto come strumento di espressione, comunicazione e relazione e tante voci che si esprimono insieme creano armonia, magia e vibrazioni che si trasmettono dalla voce di chi canta al cuore di chi ascolta. Sarà sicuramente una serata emozionante, la giusta cornice per scambiarsi gli auguri di un sereno Natale e di un Nuovo Anno ricco di salute, gioie e soddisfazioni per tutti. Non mancate, fateci sentire la vostra presenza e il vostro calore, noi ci mettiamo tutto il nostro impegno, voi metteteci il cuore!*

***Buone feste e felice anno nuovo!!***

*A cura di Fabrizio Pedaletti*

*MEDICINA...*

## **LA SCOPERTA SHOCK: "SEQUENZA ALIENA NELLE CELLULE DI PAZIENTI CON LEUCEMIA"**



*Una notizia di qualche settimana fa ci dice che c'è una sequenza genica 'aliena', certamente non di tipo umano, ancora da comprendere se virale o batterico, nelle cellule tumorali di un paziente su due, affetti da leucemia mieloide acuta, la seconda leucemia più diffusa, che si stima colpisca ogni anno in Italia oltre 2.000 persone. E' una scoperta rivoluzionaria, che potrebbe aprire la strada a una 'pista microbiologica' con virus e batteri coinvolti nel meccanismo patologico della malattia, anche se è presto per prefigurare uno scenario preciso.*

*Ed è una scoperta tutta 'made-in-Italy', che si deve alla collaborazione pluriennale fra i ricercatori dell'Università di Milano coordinati dal genetista Alessandro Beghini e gli ematologi dell'Ospedale di Niguarda diretti da Roberto Cairoli, pubblicata oggi sulla rivista [Scientific Reports](#). I ricercatori non parlano di 'origine infettiva' perché non è prefigurabile una trasmissione della leucemia da persona a persona.*

*Una sequenza di DNA non umano è entrata in una cellula umana*

*Resta da vedere come una sequenza di DNA non umano possa essere entrata in una cellula umana.*



# BRICIOLE DI LETTERATURA

a cura della prof.ssa Zelinda Luisa Pacetti

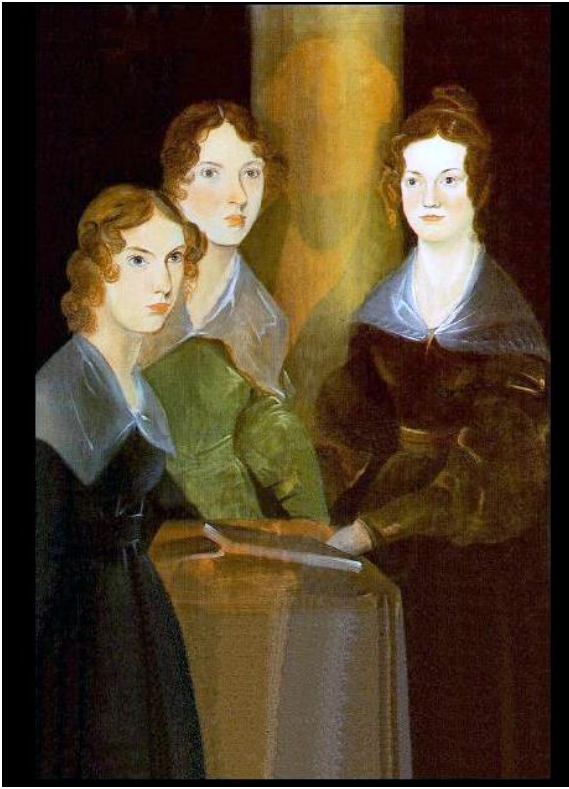
## CIME TEMPESTOSE O LA VOCE NELLA TEMPESTA

*Nel filone del romanzo gotico non si può non nominare la famosa opera di Emily Brontë "Cime tempestose", il cui titolo è già tutto un programma. Si tratta di un romanzo gotico post litteram, visto che con Emily Bronte siamo già in pieno periodo vittoriano.*

*Cime Tempestose è l'unico romanzo scritto da Emily, una delle tre sorelle Brontë, tutte scrittrici. Erano tre sorelle, Charlotte, Emily, Ann sopravvissute per poco ad altre due sorelle e un fratello, ma anche loro morte giovani, Ann a 29 anni, Emily a 30 e la più longeva Charlotte a 39. Il fratello, che era un discreto pittore, rovinato dall'alcool, muore a 36 anni. Per la morte della madre nel dare alla luce l'ultimo nato, i figli rimangono soli con il padre, un pastore irlandese che aveva studiato a Cambridge, uomo molto intelligente e piuttosto eccentrico, al quale viene affidata la parrocchia di Haworth nello Yorkshire. Il paesaggio che circonda il villaggio è scabro, inospitale, fatto di brughiere desolate, specie quando l'erica non è in fiore, battute da venti impetuosi: sono i Moors dello Yorkshire, pittoreschi per i turisti d'estate, ma deprimenti specie in autunno e in inverno.*



*Rimasto vedovo, il padre si chiude nei suoi studi e poco si interessa dell'educazione dei figli che crescono abbastanza lasciati a se stessi. Le due sorelle maggiori muoiono ben presto di tubercolosi e le tre rimaste sono*



conosciute come le “sorelle Brontë”. Ragazze molto intelligenti e precoci si formano con studi non metodici, grandi letture, musica, pittura. Dotate di fervida immaginazione si diletano a scrivere romanzetti, commedie, poesie, storie fantastiche ambientate in terre sconosciute. Il paesaggio che circonda la loro abitazione influenza le loro fantasie e le loro descrizioni e sarà quello che ritroviamo in “Cime tempestose”.

“Cime Tempestose” è pubblicato nel 1847, tre anni dopo la pubblicazione da parte di Charlotte del suo altrettanto famoso “Jane Eyre”. Ambedue i romanzi vengono pubblicati sotto pseudonimi perché in quel tempo era ritenuto disdicevole per una donna presentarsi come scrittrice.

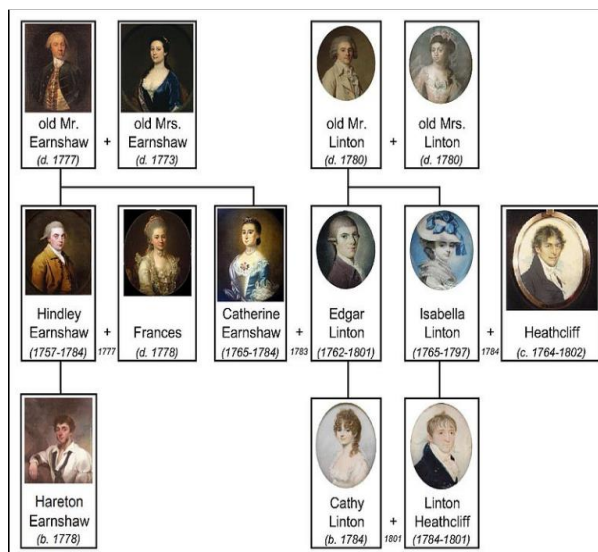
Non è facile descrivere la trama del romanzo che è molto complicata e insolita perché si svolge su più piani temporali, visto che abbraccia due generazioni, e la narrazione incomincia dalla fine.

La storia si svolge tra due residenze, Wuthering Heights (Cime tempestose), abitata dalla famiglia Earnshaw, piccolo borghese, e Thrushcross Grange abitata dalla famiglia Linton, più ricca, colta e raffinata. Il libro inizia quasi alla fine della storia quando un certo Mr. Lockwood, che ha temporaneamente affittato Thrushcross Grange, fa una visita al proprietario di Wuthering Heights, Heathcliff, uno dei protagonisti della storia, e a causa di una nevicata è costretto a trattenersi per la



notte. Durante la notte, disturbato dal rumore di un ramo che mosso dal vento struscia contro i vetri della finestra, si alza per toglierlo, ma la sua mano è toccata da misteriose dita fredde come il ghiaccio, mentre con voce lamentosa un fantasma implora di essere fatto entrare dopo venti anni che vaga per la brughiera. Al grido di spavento di Mr. Lockwood, Heathcliff si sveglia, si precipita dentro la stanza e singhiozzando implora il fantasma di Catherine di entrare. Catherine è l'altra protagonista della storia. Al suo ritorno a Thrushcross Grange Mr. Lockwood, molto impressionato, chiede alla sua governante, Nelly, che aveva allevato Catherine, di raccontargli

*l'intera storia che così comincia.*



*Heathcliff è una specie di zingaro trovatello che Mr. Earnshaw trova a Liverpool e porta a casa con sé, facendolo crescere con i suoi figli, Hindley un ragazzo, e Catherine.*

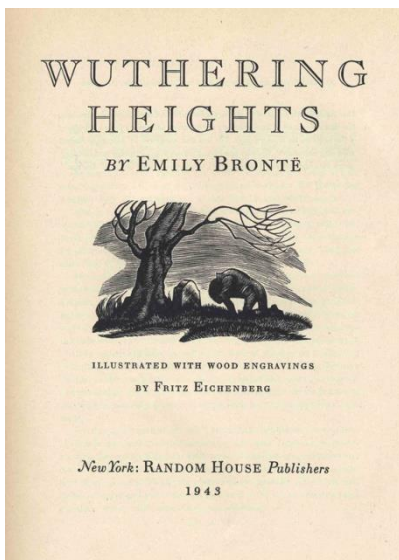
*Brutti i rapporti tra i due ragazzi per la gelosia del figlio naturale, mentre un sentimento di simpatia si crea tra*

*Heathcliff e Catherine, simpatia che ben presto diventa amore tra i due adolescenti, ambedue abbastanza selvaggi, che amano scorrazzare nella brughiera inventando storie e avventure fantastiche. E' un amore divorante e assoluto che si protrarrà fin dopo la morte di lei e fino a quella di lui. Purtroppo i rapporti si guastano quando Catherine, che ha dovuto fidanzarsi con un rampollo della famiglia Linton, parla con la sua governante Nelly dell'amore e dichiara che il suo amore per Heathcliff è talmente forte e la sua affinità con lui è così totale da farle dire "...io sono Heathcliff...", e aggiunge che però un matrimonio con lui sarebbe considerato degradante. Sono proprio queste ultime parole che Heathcliff, arrivato all'improvviso, sente e come colpito da una*



sferzata fugge e sparisce per tre anni. Tornerà dopo tre anni, molto ricco, e assolutamente deciso a vendicarsi seminando la rovina nelle due famiglie. Nel frattempo Catherine si è sposata con il debole, timoroso, ma ricco e raffinato Edgar Linton ed ha avuto una bambina morendo nel darla alla luce. Alla bimba viene dato il nome della madre, Catherine, ma verrà chiamata Cathy. Quindi, quando Heathcliff ritorna Catherine è già morta. *Wuthering Heights* è in rovina per l'incapacità di Hindley, ubriaccone e giocatore, di amministrarla. Incomincia la storia della seconda generazione dominata dall'odio di Heathcliff che per vendicarsi sposa Isabelle Linton, sorella di Edgar, che non ama e che maltratta. Ma in questo modo si impadronisce anche di Thrushcross Grange. Hanno un figlio che lui costringe a sposarsi con Cathy, ma il figlio muore e Heathcliff, irriducibile nel suo odio, vive con la nuora vedova e il figlio di Hindley, Hareton, trattandoli peggio che servitori. E qui c'è un altro salto temporale nella narrazione che riprende quando Mr. Lockwood sei mesi più tardi fa un'altra visita a *Wuthering Heights* e trova che Heathcliff è morto. Fallito nel suo desiderio di distruzione totale, Heathcliff si è lasciato morire e si è finalmente riunito alla sua amata Catherine e i contadini diranno di aver visto varie volte i loro fantasmi uniti vagare per la brughiera. (Fig.6) Cathy e Hareton, innamorati l'uno dell'altra, fanno progetti per sposarsi e questo è l'unico spiraglio positivo e ottimistico del romanzo.

Al suo apparire il romanzo non ebbe una grande accoglienza. Non fu molto capito per la sua struttura insolita, per lo strano uso del tempo, per i toni violenti e crudi con cui viene descritto l'amore, un sentimento visto come una forza elementare della natura che cresce con il crescere dell'età e sopravvive alla morte. Creativo e distruttivo allo stesso tempo, questo amore non è un'attrazione sessuale, spirituale o intellettuale, ma è un impulso irresistibile che lega i due partner l'uno all'altro come se ognuno fosse una parte dell'altro ed esistesse dentro di lui, una concezione alquanto spinta che non era mai comparsa nella letteratura vittoriana e che lasciava piuttosto sconcertati critici e lettori.



Gli elementi per cui *“Cime tempestose”* è elencato tra i romanzi gotici sono non solo l’esperienza iniziale di Mr. Lockwood, ma l’atmosfera generale della narrazione, la credenza della gente di campagna nella presenza di fantasmi, i sogni da incubo, le premonizioni e il senso di una presenza di qualcosa di soprannaturale e inafferrabile che permea molta parte della narrazione.

Col tempo i giudizi sul romanzo cambiarono e gli fu resa giustizia e fu considerato un vero capolavoro e il romanzo più poetico, mistico e romantico dell’Età Vittoriana. Oltre e più che gli elementi gotici molto efficacemente rappresentati, furono apprezzati il modo di delineare i caratteri anche fisici dei personaggi, l’analisi sociale dell’ambiente in cui si svolgono i fatti con il confronto tra le due famiglie, l’una più incolta e rozza, l’altra ricca e raffinata, e il matrimonio come fattore di promozione sociale, ma anche come mezzo di vendetta.

Innumerevoli le traduzioni in tutte le lingue, le edizioni e le riduzioni cinematografiche, tra cui fondamentale e indimenticabile quella del 1939 con Lawrence Olivier nella parte di Heathcliff e Merle Oberon in quella di Catherine, intitolato in italiano *“La voce nella tempesta”*.

Recentemente Kate Bush ne ha fatto una canzone intitolata appunto *Wuthering Heights*.

Ben prima della pubblicazione di *“Cime tempestose”*, avvenuta nel 1847, quindi in ritardo rispetto alla fioritura del romanzo gotico, a questo genere letterario aveva dato il colpo di grazia, facendone una parodia e mettendolo in ridicolo, Jane Austen con il suo *“L’Abbazia di Northanger”*, terminato nel 1803 ma pubblicato solo nel 1818 dopo la morte della scrittrice.

*“L’Abbazia di Northanger”* è proprio una parodia ben riuscita del romanzo gotico e sentimentale così in voga a quel tempo. Con una trama abbastanza semplice l’Autrice racconta la storia di una fanciulla diciassettenne,

*Catherine, che vive in campagna ed è molto appassionata della lettura di romanzi gotici che accendono la sua fantasia e la fanno vivere in un mondo irreali. Quando viene invitata dalla famiglia Thorpe a Northanger Abbey lei immagina si tratti di una di quelle abbazie diroccate e misteriose di cui si parla nei suoi libri preferiti. Al contrario è una dimora molto piacevole che non ha nulla di sinistro e misterioso. Ci sono però alcune stanze chiuse nelle quali non si deve entrare e questo suscita la sua curiosità morbosa. Si mette in testa che al loro interno siano avvenuti orridi misfatti tra cui l'omicidio del padrone di casa, vedovo, che vi avrebbe ucciso la moglie. In questo suo atteggiamento irrazionale Catherine si trova incoraggiata da Isabella Thorpe che le dà una lista di sette libri che vengono da lei stessa definiti "gli orridi romanzi di Northanger", tutti con titoli molto gotici, tipo "Il negromante", "Campana di mezzanotte", "Orridi misteri". Si era pensato che tali libri non esistessero e fossero un'invenzione della Austen e invece due scrittori britannici hanno trovato negli anni '20 che quei libri esistevano davvero e sono stati tutti ripubblicati negli anni '60 e ne è stata fatta una nuova edizione dal 2005 al 2015.*

*Torniamo a Catherine. Scoperta nelle indagini che conduce, la fanciulla rischia di perdere la stima e l'affetto dei suoi ospiti e, a sue spese, si persuade che la vita reale è ben diversa da quella descritta nei romanzi che ama tanto e finalmente mette i piedi in terra.*

*Con la sua consueta chiarezza di vedute Jane Austen non risparmia critiche esplicite a quel tipo di letteratura sensazionale che cerca solo di produrre emozioni forti ma superficiali facendo leva sulla curiosità morbosa di lettori e soprattutto lettrici che, a prezzo di amare delusioni, amano figurarsi di vivere una vita tutta diversa da quella reale, un po' come Don Chisciotte si illudeva di vivere in un mondo cavalleresco che non esisteva più.*

*Con Jane Austen si abbandonano le tinte fosche dei romanzi gotici, si torna ai colori chiari, alla luce serena, alla descrizione garbata e divertita della vita in piacevoli ambienti borghesi. Una ventata di sano realismo.*

# LE CHIESE DI ROMA

*A cura della prof.ssa Silvana Segnalini*

## CAPPELLE DI S. GREGORIO AL CELIO

*Il Celio, più che un colle, è una dorsale collinare chiamato nei tempi antichi "Querquetulanum" perchè ricoperto da una selva di querce e, più tardi, "Caelimontium" forse dal nome del capo etrusco Celio Vibenna che vi si installò prima che il colle fosse occupato da Roma. Divenne, in seguito, uno dei quartieri più aristocratici della città con edifici pubblici e religiosi e continuò ad avere importanza anche nel Medioevo per la vicinanza del Laterano. In seguito agli incendi e ai saccheggi cui lo sottoposero le truppe*



*di Roberto il Guiscardo nel 1084, il Colle rimase semideserto, con pochi edifici, tra cui conventi e chiese sparsi nel verde. Tra i primi, notevole, era il monastero che S. Gregorio Magno, vissuto tra il 590 e il 604, aveva fatto costruire sulle fondamenta della sua casa paterna, con annesso un oratorio dedicato a S. Andrea Apostolo. Nel Medioevo, al suo posto, fu eretta una Chiesa dedicata allo stesso S. Gregorio, trasformata, nell'aspetto attuale, per*

*volontà del cardinale Scipione Borghese, tra il 1600 e il 1700.*

*A sinistra della chiesa, percorso un breve vialetto, si giunge al cospetto di tre cappelle erette su iniziativa del cardinale Cesare Baronio. La centrale, intitolata a S. **Andrea** apostolo, sorta, forse, sul luogo del primo oratorio, fu*

progettata nel 1603 da Flaminio Ponzio. Essa è preceduta da un portico retto da quattro colonne antiche con capitelli compositi. L'interno è coperto da un soffitto ligneo, intagliato e dorato, con al centro lo stemma del cardinale Scipione Borghese (aquila e drago) e angeli che reggono la croce di



S. Andrea. Sull'altare, sorretto da due colonne di verde antico, è posto un dipinto di Cristoforo Roncalli, detto il Pomarancio, che raffigura la Madonna in gloria fra i SS. Andrea e Gregorio. Ai lati, invece, si stagliano due affreschi di due giovani

artisti formatisi alla scuola emiliana di Annibale Carracci e che, al seguito di quest'ultimo, vennero a Roma: Guido Reni e Domenico Zampieri, detto il Domenichino. Del primo è il dipinto della parete sinistra, dove Andrea è rappresentato mentre viene condotto al martirio dai suoi carnefici. La scena, affollata, è chiusa ai lati da uomini a cavallo, mentre sullo sfondo appare la croce del Santo. Dello stesso artista sono anche gli affreschi, in monocromo, dei SS. Pietro e Paolo ai lati dell'altare. Sulla parete destra il Domenichino, in un'ambientazione classica, ha rappresentato l'imperatore che ordina la flagellazione dell'apostolo. Sulla controfacciata Giovanni Lanfranco, nel 1608, ha dipinto, fra i putti e lo stemma Borghese, S. Silvia e S. Gregorio. Ai lati vi sono riprodotti due profeti.

Alla sinistra della cappella di S. Andrea sorge, poggiando su fondamenta di epoca classica, quella di S. Barbara o del Triclinio. L'interno è costituito da un'aula rettangolare fatta sistemare dal Baronio nel 1602. Al centro è posta una grande tavola di marmo che poggia su pròtomi leonini e uno spaccato di colonna antica. Secondo la tradizione S. Gregorio stesso, su questa pietra, serviva il pasto a dodici poveri e un giorno dovette aggiungere



*un coperto per un angelo. Per la decorazione delle pareti fu chiamato Antonio Viviani da Urbino, detto il Sordo, pittore manierista della seconda metà del 1500. In fondo, fra due colonne, è posta la statua di S. Gregorio con la colomba posata su una spalla, opera di Nicola Cordier del 1602.*

*La cappella di S. Silvia fu fatta costruire dal Baronio nel 1603 e completata da Scipione Borghese. La porta esterna è sovrastata da un frontone marmoreo a mosaico del XIV sec. L'interno, dal bel soffitto ligneo intagliato con lo stemma Borghese, ha sulla parete di fondo la statua di S. Silvia (madre di S. Gregorio) di N: Cordier del 1603. Ai lati: Davide e Isaia sono stati eseguiti a chiaroscuro da Sisto Badalocchio, nel 1608.*

*Le Cappelle sono visitabili nei giorni mart.-giov-sab-dom dalle 9.30 alle 12.30. Tel- 06 70494966*



# ARTE MODERNA

## E CONTEMPORANEA

*A cura della dott.ssa Irene Cellamare*

**“ALTRI TEMPI, ALTRI MITI”: LA 16a QUADRIENNALE D'ARTE DI ROMA**

*Alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella, il 12 ottobre u. s. è stata inaugurata la 16a Quadriennale d'arte presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma: una grande mostra che intende proporre una mappatura delle arti visive contemporanee in Italia, dando voce a diversi linguaggi e facendo esporre molti artisti di nuova generazione.*



*Dopo otto anni dall'ultima edizione torna quindi la Quadriennale, una grande esposizione istituzionale dedicata all'arte italiana degli ultimi anni, che ha tra i suoi obiettivi proprio quello di contribuire all'individuazione ed alla valorizzazione delle espressioni artistiche degli anni Duemila. La mostra si articola in dieci sezioni espositive pensate da undici giovani curatori selezionati attraverso una call for project nazionale, rivolta a coloro che hanno esordito – o si sono affermati – dopo il Duemila. Una giuria esterna interdisciplinare ha scelto Simone Ciglia e Luigia Lonardelli (gli*

*unici a lavorare in coppia), Michele D'Aurizio, Luigi Fassi, Simone Frangi, Luca Lo Pinto, Matteo Lucchetti, Marta Papini Cristiana Perrella, Domenico Quaranta e Denis Viva: curatori che hanno già inciso sul dibattito culturale contemporaneo – non solo in Italia – e le cui proposte sono sembrate ben restituire una panoramica della ricchezza espressiva dell'arte italiana degli ultimi quindici anni.*

*Come detto, la 16a Quadriennale si focalizza sulle arti visive in Italia post Duemila e prende spunto – per il titolo e l'impostazione – dalla raccolta *Un week end postmoderno. Cronache dagli anni Ottanta* di Pier Vittorio Tondelli. Nell'opera dello scrittore emiliano viene presentata una narrazione per frammenti dell'Italia, descrizione che si ritrova anche in mostra: questa è infatti concepita come una mappatura delle produzioni artistiche italiane ed ogni sezione approfondisce un tema. Ognuna di esse propone ipotesi interpretative della nostra cultura visiva contemporanea.*

*In "I would prefer not to/Preferirei di no" Simone Ciglia e Luigia Lonardelli, partendo da queste parole pronunciate dallo scrivano Bartleby in un racconto di Melville (1853) con le quali il protagonista si nega alla vita attiva, riuniscono artisti che rivendicano il diritto ad allontanarsi dall'affastellamento dei fatti e delle cose, senza smarrire la consapevolezza del proprio operato. I curatori constatano quindi la natura episodica, frammentaria ed instabile delle ultime prove artistiche; si manifesta un'attitudine alla sottrazione che si traduce in scelte indirizzate verso livelli periferici ed appartati.*

*Nella sala "Ehi, voi!" Michele D'Aurizio propone di attraversare l'arte contemporanea italiana mediante il linguaggio della ritrattistica, che può esprimere un'unione tra sfera individuale e sfera sociale. Sono presenti autoritratti e ritratti di persone che operano nella comunità degli artisti stessi. Il ritratto afferma così una conformità tra la vita e l'opera dell'artista, facendo sì che questi riflettano e scelgano l'arte di fare arte.*

*Da una rilettura del pensiero di Tocqueville sviluppata nel saggio *La democrazia in America* (1835) prende spunto la sezione curata da Luigi Fassi, che dall'opera dello storico francese riprende anche il titolo. Partendo dal testo il curatore invita gli artisti ed i visitatori ad approfondire alcuni aspetti della storia dell'Italia contemporanea concentrandosi su alcuni temi chiave del pensiero tocquevilliano: il rapporto libertà-uguaglianza; il ruolo dei partiti politici; la funzione della libera stampa. Il fine ricercato da queste riflessioni è quello di sviluppare nuove opere e nuove ricerche da parte di ogni artista per suscitare idee innovative rivolte al presente dell'Italia.*

*Il progetto "Orestiade italiana" di Simone Frangi guarda al contesto italiano nei suoi aspetti culturali, politici ed economici. Partendo da *Appunti per un'Orestiade italiana* di Pier Paolo Pasolini (1970) il curatore ha unito le ricerche di diversi artisti sulla "domesticità nazionale" italiana. Il mito di Oreste viene inteso come suggestione per esplorare un gruppo di pratiche che assumono i vantaggi e gli svantaggi del piano democratico italiano e le sue derive ideologiche: si affrontano i temi del nomadismo, delle migrazioni identitarie, delle questioni coloniali italiane, della decolonizzazione, dei conflitti latenti e della stasi europea.*

*Nella sua sala "A occhi chiusi, gli occhi sono straordinariamente aperti", Luca Lo Pinto indaga i temi del tempo, dell'identità e della memoria, letti in continua metamorfosi e che entrano nella relazione del singolo con la collettività. Il punto focale dell'ambiente è un frammento di vetro dipinto su cui è stato scritto un testo in greco da Emilio Villa. Questo si configura come un segno da interpretare, inserito in un continuo processo di associazioni e dissociazioni; tutti gli oggetti si manifestano ai visitatori lasciando loro la possibilità di scrivere una trama. Le opere testimoniano i segni di un'esperienza vissuta e guardano negli occhi chi le osserva.*

*In "De rerum rurale" Matteo Lucchetti indaga il concetto di ruralità, intesa come spazio reale e speculativo in cui re-immaginare il sistema di relazioni tra ambiente naturale ed antropizzato. L'Italia è un paese in cui i confini tra urbano ed agricolo sono svaniti in maniera proporzionale rispetto*

*all'espansione di politiche speculative nella gestione del territorio. Gli artisti scelti hanno individuato come spazio operativo il tessuto sociale ed i paesaggi che gli fanno da sfondo: evocando il mondo agricolo; immaginando nuovi scenari a basso grado di antropizzazione; indagando lo sfruttamento delle risorse e delle persone che coltivano oggi le nostre terre.*

*Per la sua sala, "Lo stato delle cose", Marta Papini propone un allestimento continuo, avendo scelto di dedicare lo spazio singolarmente agli artisti: si susseguono così sette mostre per tutto l'arco della Quadriennale, i cui protagonisti sono voci rilevanti del panorama nazionale ed internazionale molto diverse tra loro. Il pubblico quindi, in rapporto uno a uno con l'opera, è invitato a soffermarsi sulla ricerca di ogni artista, avendo la possibilità di entrare nel suo mondo e di approfondire il suo lavoro.*

*Cristiana Perrella in "La seconda volta" riunisce cinque artisti accomunati dall'interesse per l'uso di materiali già utilizzati, reinterpretati in nuove combinazioni e trasformati. Ci troviamo quindi di fronte ad un'arte di montaggio e rinascita i cui autori si caratterizzano per un approccio artigianale fondato sul riuso e l'assemblaggio.*

*Poiché negli ultimi anni l'evoluzione tecnologica è stata esponenziale, Domenico Quaranta indaga la diffusione dei nuovi media nell'arte riunendo artisti che hanno iniziato a lavorare durante questo progresso continuo. Nella sezione "Cyphoria" si descrivono lo sforzo ed il disagio di vivere una condizione che l'uomo ha prodotto, ma che non è stato abituato ad abitare: gli artisti esplorano questa condizione sia nella dimensione pubblica che in quella privata.*

*In "Periferiche" Denis Viva individua nel policentrismo una condizione strutturale del nostro territorio, che si riflette anche nella nostra cultura visiva. Il curatore si chiede se l'Italia sia in grado di trovare nelle sue "periferie" una voce capace di offrire alternative all'omologazione globale e dedica quindi la sala ad artisti che hanno scelto di lavorare "in periferia",*

*per necessità intrinseche alla loro stessa poetica: su tutte, quella di sganciarsi dai centri globali. L'unica centralità è quella assunta dall'opera.*

*Il percorso espositivo della Quadriennale non si struttura in un itinerario predeterminato ma totalmente libero: il visitatore è infatti lasciato libero di iniziare la visita da una qualsiasi delle dieci sale e di continuare la propria esperienza come preferisce.*



# DI BORGO IN BORGO

*A cura della prof.ssa Norma Casilio*

## SANTO STEFANO DI SESSANIO (AQ)

*E poi arriva l'età fatidica... hai girato tutto il mondo, oriente ed occidente, hai conosciuto tutte le capitali d'Europa come se fossero la tua città natale, hai organizzato viaggi per parenti ed amici per il piacere di far percepire anche agli altri la bellezza delle varie regioni del globo... Sempre con la macchina fotografica a tracolla hai scrutato i misteri che si annidano nei volti degli uomini e delle donne di tutti i paesi. Ora sei stanco. Così, tra molte perplessità, decidi di provare i viaggi organizzati... Orrore!!! Ti*



*ritrovi intrappolato insieme a tanti altri come te, senza la libertà di assaporare la bellezza di un tramonto, il fischiare del vento tra le fronde di una faggeta, senza la possibilità di fermarti davanti ad un quadro per tutto il tempo che la tua anima richiede... E così, dopo una visita all'Hermitage di San Pietroburgo semplicemente allucinante, decidi che mai più ripeterai l'orribile esperienza!!! Forse sei stato sfortunato, hai scelto il tour operator peggiore, ti è capitata la guida più inesperta, comunque: pollice verso per sempre!!! Mai più viaggi organizzati!!! Che ti rimane allora? Un gruppo di amici come te vicini ai settanta, ma ancora pieni di curiosità, ed un'idea favolosa: darsi al turismo minore!!! Quante volte, viaggiando in autostrada, ti è capitato di rivolgere l'attenzione ad un borgo arroccato sulla cima di un poggio alla fine di una strada impervia, quante volte hai pensato: "Sarebbe*

*bello visitarlo”, poi hai tirato dritto perché la meta era un’altra... Come è stupido aver girato il mondo e non conoscere i paesini che occhieggiano sulle cime delle colline lungo tutto il tratto autostradale percorso mille volte. Così decidi di dare il via ad un’altra pagina dei tuoi viaggi, più adatta al te che sei diventato con gli anni. E con sorpresa scopri che c’è ancora un intero mondo da conoscere e da condividere con i tuoi amici di sempre.*



*Un giorno su due automobili, armati di macchine fotografiche, prendete il bivio per l’Aquila e... dopo un percorso immerso in un panorama estremamente suggestivo, con la maestosa catena del Sirente sullo sfondo, giungete a Santo Stefano di Sessanio. Siete partiti senza aver*

*letto quasi nulla, perché le domande debbono sorgere guardando i luoghi, l’approfondimento verrà dopo... l’occhio scruta, la macchina fotografa, memorizza sensazioni. Colpisce il silenzio. Il borgo non è molto abitato. L’impressione però non è di abbandono, tutto è curato nei minimi particolari e l’antico non si mescola malamente con il moderno. Niente alluminio anodizzato, ad esempio. L’acciottolato è di pietra, di ciottoli appunto. Niente asfalto. Sembra di essere piombati in pieno medioevo. Cominciano a prendere forma le prime domande: quando è stato costruito questo paese? Come vivevano gli abitanti? Sorprende l’alternarsi di medioevale e rinascimentale, con piccole logge che richiamano stranamente Firenze. La sensazione del “già visto” è forte, ma che c’entra Firenze con l’Abruzzo? Due*



Il Torrione di Santo Stefano prima del terremoto del 2009



storie regionali completamente diverse. Ed invece no. All'improvviso vi trovate di fronte ad uno stemma mediceo. Inconfondibile. Grande è la perplessità generale.

Intanto si è fatta l'una. Vi trovate di fronte ad un piccolo ristorante, ben dissimulato nell'ambiente. Entrate. Solo quattro persone ai tavoli. Grande cordialità del proprietario, e voglia di parlare con degli avventori ben disposti a fare domande e ad ascoltare. "Lo stemma? Sì, certo, è dei Medici. Intorno al 1500 controllavano i grandi pascoli dell'Appennino e possedevano greggi in grande quantità. Il commercio della lana costituiva una delle principali fonti di reddito dopo che nel 1474 gli Aragonesi, con l'abolizione della tassa sugli animali e con il riordino dei pascoli di Puglia, avevano stimolato lo sviluppo della pastorizia e della transumanza." E prima ancora il paese da chi era governato? Il proprietario ricorda un particolare interessante. Santo Stefano nel basso Medioevo si chiamava "Sexantio" e fu uno dei castelli che parteciparono alla fondazione del capoluogo abruzzese, L'Aquila. "E lo svedese ha chiamato così, Sexantio, la sua società". Stupore generale. Che c'entra ora la Svezia? Viene fuori così una storia molto interessante. E' un imprenditore di padre svedese, ma cresciuto in Italia, Daniele Elow Kihlgree, che ha ridato vita al borgo di Santo Stefano, trasformandolo in un "albergo diffuso". Ha ristrutturato l'intero paese dopo aver acquistato gran parte del patrimonio immobiliare, trasformando le case in bed and breakfast, case/vacanza ed alberghi veri e propri. Il punto di partenza è stato il Palazzo delle Logge, in stile rinascimentale, appartenuto prima ai Piccolomini e poi ai Medici, che avevano acquisito la baronia di Carapelle Calvisio. Ne sono state ricavate sei camere, più la sala colazione ed una sala ritrovo. Ha diretto i lavori l'architetto Lelio Oriano Di Zio che ha effettuato una ristrutturazione molto conservativa. I posti letto ricavati sono ora moltissimi, in parte di proprietà dell'imprenditore svedese, in parte di abitanti del borgo che affittano le proprie case. Santo Stefano, grazie a Daniele e a Lelio, non ha perso la sua anima. Ma ciò richiede una continua cura ed un controllo molto attento. La difesa migliore del tessuto urbano del borgo è costituita dalla

*“Carta dei valori”, sottoscritta dal Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, dal sindaco del comune di Santo Stefano, e dall'imprenditore svedese, amministratore unico della società “Sexantio”.*

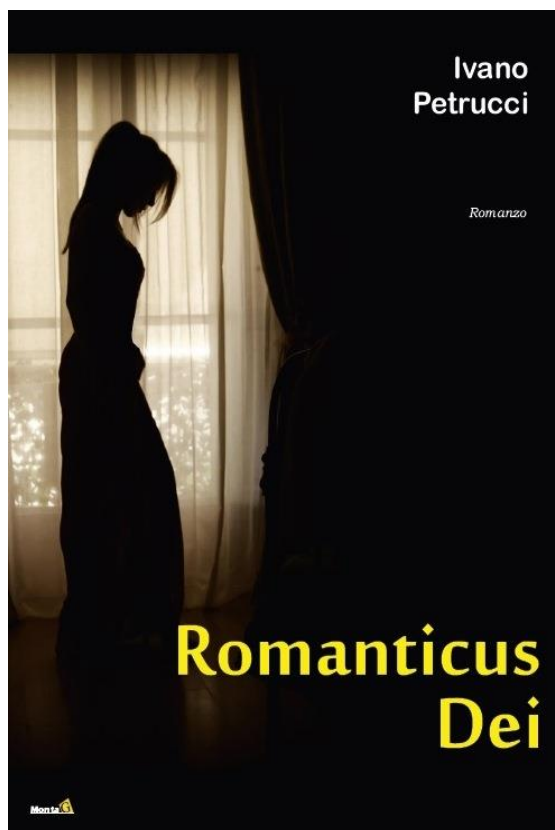
*Pieni di ammirazione, dopo un breve tour fotografico nel paese e negli immediati dintorni, siete tornati a casa decisi ad approfondire la storia dell'affascinante borgo prima di portare anche mogli e figli a visitarlo. In particolare, avete raccontato, si tratta di ricercare notizie sull'origine e sul significato del nome Sexantio, sui primi documenti storici che ne attestano l'esistenza, sul legame con la baronia di Carapelle Calvisio, prima di proprietà dei Piccolomini e poi dei Medici. Poco chiara era risultata inoltre la situazione del borgo dopo la fine del dominio dei Medici, perché il gentilissimo ristoratore non aveva dato alcun cenno a questa parte della storia del paese. Ma più di tutto sarebbe necessario capire le caratteristiche della transumanza in Abruzzo. Troppo complicato? Mi offrii subito come aiuto nella ricerca storica e come fotografa aggiunta! Era appena cominciato un nuovo capitolo nella nostra storia di viaggiatori e mi gettai a capofitto nella nuova avventura.*



*Cari amici*

*questo mese vi presentiamo un bellissimo libro scritto da un nostro amico e collaboratore; Ivano Petrucci. Pittore artista di professione entra nel mondo dei libri con un romanzo avvincente, nel quale il nostro autore mescola percezioni e sensazioni espresse nella sua arte pittorica con immaginazione e trame psicologiche complesse.*

*Davide Schiavi, avvocato in crisi, è disposto a tutto pur di aiutare la moglie pittrice, Marianne Camille De Monner, vittima di una grave psicosi. Anche di accettare gli ambigui compromessi del terapeuta Martin Dei, tanto da ospitarlo nella Tuscia Viterbese dove hanno una villa. Dei definisce il male di Marianne "Parapsicopatologia", un disturbo così grave da manifestarsi attraverso sindromi extrasensoriali capaci anche di distorcere la realtà. Davide viene affiancato dal dottor Benjamin Stane, collaboratore di Martin, per supervisionare il monitoraggio della terapia tramite telecamere installate in ogni zona della villa, e giorno dopo giorno diventa testimone di incredibili fenomeni paranormali, nonché di una perversa intimità tra Martin e Marianne. I protagonisti, rinchiusi nella villa, scopriranno come il passato sia macchiato da traumi ed eventi tragici, e che chiudere i conti non sarà affatto semplice.*



# DITELO...

## ...AL COMMERCIALISTA

*A cura del rag. Michele Petracca*

### IMU E TASI

*Cari Soci,*

*per un imperdonabile errore , il mese scorso ho inviato alle stampe l'articolo di Ottobre dello scorso anno, tra l'altro superato delle norme 2016 e di cui farò accenno in chiusura del presente articolo.*

*In chiusura invece dell'articolo dello scorso mese di Settembre ho accennato ad una domanda pervenuta sulla successione di morte, ed ho provveduto a fornire la risposta che, spero, sia stata utile a risolvere il problema specifico.*

*Vale la pena, a tale riguardo, chiarire un aspetto che, spesso, viene ignorato:*

*Quanti di noi hanno mai verificato che la nostra casa risulta "nostra" anche in catasto attraverso la richiesta di un certificato catastale aggiornato?*

*Perché metto in rilievo tale aspetto dal momento che tutti riteniamo che, visto che abbiamo acquistato un immobile, diamo per scontato che al catasto risulti la stessa condizione?*



*Per rispondere a tale interrogativo riprendo una parte della domanda postami dal socio che, al momento di iniziare la denuncia di successione di un genitore, e a seguito della richiesta di una visura catastale, ho*

*scoperto che l'immobile invece di essere intestato al genitore era intestato ad altri.*

***E' un caso molto frequente da quando il catasto- da cartaceo – è diventato digitale. Infatti, a seguito del trasferimento dei dati dal cartaceo, circa il 30-40% dei dati non sono stati riportati o si sono misteriosamente smarriti.***

*Nessun dramma, se non quello di dover sopportare la perdita di tempo e spese per regolarizzare la posizione: con l'atto di acquisto basterà recarsi direttamente al catasto e riempire un modulo e nell'arco di circa 30gg. La situazione viene regolarizzata.*

*Presso il catasto è attivo un ufficio per il pubblico al quale gratuitamente ci si può rivolgere per essere aiutati alla compilazione del modulo stesso.*

*La stessa operazione può essere fatta tramite Agenzie o CAF attrezzati, da parte di chi non ha tempo o voglia di provvedervi direttamente.*

***Il problema non è di poco conto per chi la dichiarazione di successione la fa direttamente : cosa abbastanza usuale perché in moltissimi casi si presenta estremamente semplice.***

*I dati catastali relativi agli immobili oggetto della dichiarazione di successione vengono acquisiti d'ufficio dall'Agenzia delle Entrate; i contribuenti non sono, quindi, più tenuti ad allegare alla dichiarazione gli "estratti catastali" (risoluzione n. 11/E del 13 febbraio 2013).*

*L'Agenzia delle Entrate non contesta la dichiarazione in sede di presentazione , prende per buoni i dati da noi forniti, e ci restituisce una copia da consegnare al Catasto per la voltura entro 30 gg.*

*Al catasto la dichiarazione può essere presentata in due modi: attraverso il cartaceo e previa compilazione di apposita modulistica, o su supporto informatico. La maggior parte delle Agenzie del Territorio ( ex catasto) accettano ormai solo il supporto informatico.*

*Tornando al nostro problema : Alla presentazione della copia della successione che l'Agenzia delle Entrate ci aveva dato per la voltura catastale, l'impiegato inserisce il dischetto nel PC per provvedere immediatamente alla voltura e con grande sorpresa, soprattutto da parte nostra, si accorge della discrepanza. Conseguenza? **Dipende dalla discrepanza** : Se riguarda anche i valori catastali dobbiamo ripresentare una successione integrativa avendo provveduto al pagamento dei tributi su valori diversi. Dovremo anche ripagare le tassa ipotecaria e di registro.*



*Conclusione: **non fidatevi di un vecchio certificato catastale** : presso qualunque CAF, al costo di circa 3-5 euro **richiedete una visura aggiornata**.*

*Questo sarà anche estremamente utile anche **per il pagamento corretto dell'IMU** : molti Comuni da alcuni anni, hanno provveduto all'aggiornamento dei valori catastali degli immobili senza darne diretta comunicazione **"immediata"** agli interessati. La scoperta viene fatta dal contribuente in sede di notifica di errato pagamento IMU per calcolo effettuato su valori diversi.*

*La trattazione dell'argomento successioni è troppo vasto e vario per essere affrontato in questa sede, tranne alcune considerazioni:*

- *Rivolgersi ad un notaio in presenza di problemi complessi che possono dare poi luogo a contestazioni o problemi di vario genere : è più caro ma offre garanzie;*
- *Ad un CAF nel caso in cui non siamo in presenza di grosse difficoltà e con garanzie che, in caso di errori, la responsabilità e la relativa sanatoria ricade sul CAF stesso. Costo: 400-600 euro, oltre ovviamente al costo dei tributi.*

- *Direttamente se si ha dimestichezza con un PC per la preparazione del supporto telematico per la voltura presso il Catasto. Il software , abbastanza semplice, viene fornito gratuitamente dell' Agenzia delle Entrate.*

*Rimanendo sempre in tema di successioni, viene fatta spesso la domanda: l'automobile deve essere inserita nella successione? E le polizze di assicurazione vita ?*

*I beni mobili registrati, nel nostro caso l'automobile, non devono essere inseriti nella successione: Il loro trasferimento ad altro soggetto viene fatto presso qualunque ufficio ACI su presentazione del certificato di morte e di un atto notorio da sottoscrivere davanti all'Ufficiale di Stato Civile.*

*Analogamente non vanno inserite in successione le polizze vita che, essendo soggette a tassazione separata, vengono direttamente rimborsate agli eredi, sempre su presentazione della suddetta documentazione.*

*Vanno invece inserite in dichiarazione le dichiarazioni rilasciate sia dalle Poste sia dalle Banche, circa i depositi postali e bancari e la giacenze di titoli ad eccezione di quelli di Stato.*

*In presenza di tali circostanze, in sede di presentazione della denuncia di successione è necessaria una copia **in più e in bollo da consegnare alla posta o alla banca per lo svincolo immediato dei conti.***

*Un discorso a parte e un po' più complesso il caso in cui in sede di vendita di un bene, sia esso un immobile sia un terreno, ci si accorge che insieme con noi, comproprietario ad esempio al 0,01%, **c'è un altro coerede.** Cosa molto frequente quando i beni derivano da una serie di successioni : bisnonni, nonni, padri, madri, zii. **Ecc. Parente per esempio anche lui deceduto e che i***

*suoi eredi diretti, all'oscuro che il congiunto possedeva il citato 0,01% in comproprietà con noi, hanno omesso di dichiararlo in sede di presentazione della dichiarazione di successione, o che non l'hanno presentata affatto perché, ad esempio nullatenente.*

*Anche in questo caso le soluzioni sono molteplici a seconda del problema reale.*

*Nulla possiamo fare però di fronte "allo sgomento" dei venditori che dopo aver trovato l'acquirente e averlo portato davanti al notaio per la stipula, si trovano nella assoluta impossibilità di procedere al perfezionamento dell'atto, mancando l'intera proprietà del bene oggetto della vendita*

*Su manifestazione di interesse al riguardo, potrà essere trattato l'argomento in maniera più dettagliata, anche attraverso la compilazione pratica di una successione di non grandissima difficoltà (es: case, terreni, depositi postali e/o bancari).*

*Ma può essere più la necessità di un singolo che, in tal caso, mi può contattare per avere spiegazioni ed anche aiuto per la sua compilazione.*

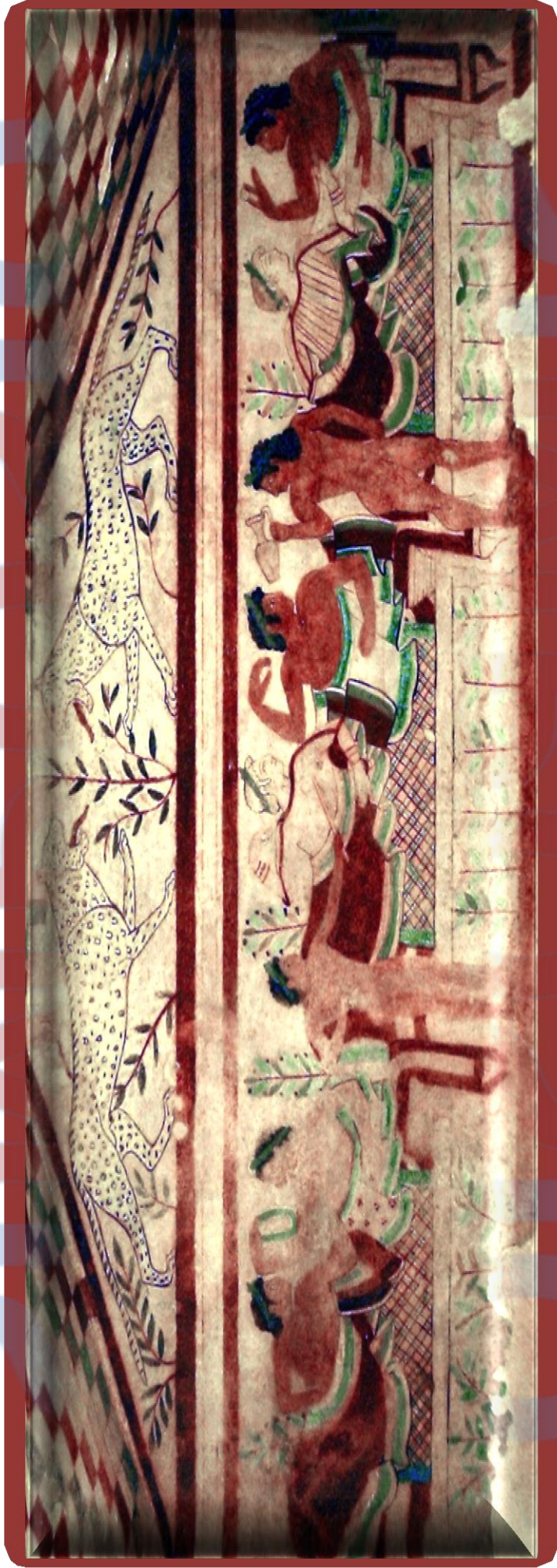
### **PROSSIMA SCADENZA : IMU-TASI**

*Si avvicina la scadenza per il versamento della seconda rata di IMU e TASI dovuta per le seconde case, ovvero per il saldo 2016: il termine ultimo è il 16 dicembre. La prima cosa da fare è, come sempre, controllare le **delibere**: nel caso in cui il Comune abbia stabilito **nuove aliquote** di pagamento successivamente al versamento dell'acconto di giugno, è infatti necessario effettuare un conguaglio rispetto a quanto versato il sede di acconto. Diversamente, nel caso in cui il Comune non abbia deliberato o lo avesse fatto fuori tempo utile, si potrà pagare lo stesso importo della prima rata.*

*Ricordo sempre il mio indirizzo e-mail . [michele.petracc@libero](mailto:michele.petracc@libero)*



# SIMPLOSIS



# SIMPLOSIS

# I PIACERI DELLA TAVOLA

*A cura di Elisabetta Giannini*

## ARROTOLATI DI SALMONE RIPIENI DI VERDURE E FORMAGGIO

*Ingredienti per 8 arrotolati*

*Filetto di salmone (da tagliare in 8 fette) 300 g*

*Melanzane 150 g*

*Zucchine 200 g*

*Robiola 100 g*

*Miele millefiori 20 g*

*Salsa di soia dolce 10 g*

*Per preparare gli arrotolati di salmone con verdure grigliate e formaggio, iniziate dalla verdure: con una mandolina affettate sottilmente le melanzane precedentemente lavate e spuntate, poi fate la stessa operazione con le zucchine. Quindi scaldate una griglia di ghisa o una padella antiaderente e fate grigliare le verdure da un lato e dall'altro per alcuni minuti.*

*Prendete il filetto di salmone e verificate che non abbia lische, altrimenti estraetele aiutandovi con una pinza da cucina. Poi tagliatelo in 8 fette non troppo sottili (potete far preparare le fette direttamente in pescheria se non avete i coltelli adatti). Adagiate su ciascuna fetta di salmone due fettine di zucchine e una di melanzana (potete regolarvi sulle quantità rispetto alla grandezza delle fette di verdure);*

*poi proseguite con la robiola, quindi arrotolate la fettina di salmone. Continuate così fino a terminare gli ingredienti. Scaldate una padella antiaderente e fate scottare pochi istanti gli arrotolati di salmone girandoli per cuocere tutti i lati .*

*Infine, emulsionate in una ciotolina il miele con la salsa di soia (potete usare miele millefiori o di acacia) e utilizzatela per servire i vostri arrotolati di salmone con verdure grigliate e formaggio .*

### **Conservazione**

*Conservate gli arrotolati in frigorifero in un contenitore ermetico per 1 giorno.*

*Si sconsiglia la congelazione*



# IL MENESTRELLO

*di Carla Battistini*

## I NUMERI SOLIDALI

*Tutti i giorni alla Tivvù  
nun se ne po' proprio più;  
in mezzo alla pubblicità  
sempre un numero ce stà:  
con il quattro vè a iniziare,  
è chiamato... solidale!*

*Se raccorgono quattrini  
pe' aiutà li regazzini...,  
che ce vò? Basta chiamare  
con il fisso o ar cellulare,  
so' du' euro... du' caffè  
famo er numero... dai tiè!*

*Si cambiamo de canale  
n'antro numero compare;  
questo è pei terremotati  
guarda..., porì disgraziati,  
co' 'sto freddò dell'inverno  
nun ce basta er Padreterno...,  
so' du' euro... du' caffè  
famo er numero... dai tiè!*

Co' lo zapping qua e là  
ce se spera de sarvà;  
ma c'è l'Africa affamata  
che s'aspetta 'na chiamata,  
guarda che occhi 'ste creature  
senza acqua, senza cure,  
né futuro, né istruzione  
manca l'alimentazione...,  
so' du' euro... du' caffè  
famo er numero... dai tiè!  
Ce stà "Theleton" in Rai...  
questo nun finisce mai,  
lo trasmettono ad oltranza  
... sul display la cifra avanza.  
La ricerca va aiutata  
co' 'n offerta calibrata,  
e per cancro o pe' la Sla  
nun se po' restà a guardà;  
so' du' euro... du' caffè  
famo er numero... dai tiè!  
Pe' sarvà l'orso polare  
quarche euro puoi donare,  
pe' protegge le balene  
fai 'n offerta, falla bene!  
C'è 'na tigre da curà



ner salotto falla entrà  
c'ha 'no sguardo quasi umano  
ma te po' magnà 'na mano...,  
se fai 'n'offerta, se ne va  
e se gira a ringrazià!

Ma a la fine de ogni mese  
se conteggiano le spese:  
queste quà nu' le deduco,  
e rimane 'n grosso buco;  
due de quà... più due de là  
solidale è bello, ma  
lo stipendio è annato a male,  
e 'sto mese c'è er Natale.

Li regali cor Cenone  
co li funghi e er panettone,  
ricciarelli e torroncini  
le lenticchie e i cotechini,  
giocà a tombola o a ramino  
ar carduccio der camino... .

Quasi quasi me vergogno  
de pote' vive 'sto sogno:  
poi fà finta de 'n vedè  
chi stà assai peggio de te?  
Solidale è bello ma  
nun se po' sempre pagà,

*che 'sti sordì, benchè vada,  
nun se perdano pe' strada;  
è successo già in passato  
che quarcuno c'ha fregato.  
Ma l'Italia è generosa  
e nun pensa a questa cosa,  
so' du' euro... du' caffè  
famo er numero... dai tiè!*





***Associazione Culturale  
Simposium***

**Mail:**

**[ass.simposium@gmail.com](mailto:ass.simposium@gmail.com)**

**Web: [acsimposium.weebly.com](http://acsimposium.weebly.com)**

**Tel. 327. 4533727**







